

Libri Ragazzi

Cittadini
di Edoardo Vigna

Ricette per rinascere

Cleveland, Philadelphia, Pittsburgh. Ma in *Unlocking the Potential of Post-Industrial Cities* (Jhup, pp. 168, \$ 24,95) è soprattutto la crisi di Baltimora, città della loro John Hopkins University, che interessa Matthew E.

Khan e Mac McComas. Che cosa serve per rinascere? Qualità della vita, un ambiente migliore, sicurezza delle strade, aria pulita, valorizzazione delle bellezze locali. Una lezione per loro e molte altre città.

Divulgazione Pierdomenico Baccalario e Federico Taddia hanno progettato una collana per rispondere a quesiti sul mondo che ci circonda: «È come la versione analogica di Google». Si parte con «i soldi» e con «cosa c'è nella mia testa?»

Quindici domande fanno un'enciclopedia

di SEVERINO COLOMBO

Diderot e d'Alambert se nascessero oggi forse si chiamerebbero Pierdomenico Baccalario e Federico Taddia. I primi due, intellettuali nella Francia del Settecento, ebbero l'intuizione di creare una moderna Enciclopedia dei saperi; i secondi due ne hanno ideata una, nell'Italia del XXI secolo, su misura per le esigenze e le curiosità dei ragazzi di oggi. «L'idea di un'enciclopedia sembrava antica, fuori dal tempo, invece ha funzionato», racconta Taddia, divulgatore per ragazzi, giornalista e autore televisivo (tra gli altri per Fiorello), che risponde da Sanremo dove si trova per il festival. Merito anche di una casa editrice coraggiosa e al passo con tempi come il Castoro, che ha subito creduto nel progetto. Spiega Baccalario, scrittore per ragazzi tra i più amati e letti, creatore del personaggio di Ulysses Moore: «Un paio d'anni fa sono andato da Renata (Renata Gorgani, direttrice editoriale della casa editrice, ndr) e le ho detto, per farle capire l'idea: ma tu te li ricordi *I Quindici*? Sono nate così le «Quindici»».

I Quindici erano un'enciclopedia per giovani, entrata nelle case italiane e nei ricordi di diverse generazioni di bambini e ragazzi degli anni Sessanta, Settanta, Ottanta; la nuova serie *Le 15 domande*, in 15 volumi, si propone di fare lo stesso con chi cresce in quest'epoca provando a spiegare tutto (o molto) del mondo che li circonda: i primi due titoli saranno in libreria da giovedì 11 marzo. Sono *A cosa servono i soldi?* e *Cosa c'è nella mia testa?* che già nel titolo rendono esplicita la formula — semplice e infallibile — messa a punto da Baccalario e Taddia per catturare l'attenzione dei ragazzi: fare domande. Anzi, meglio: fare le domande giuste alle persone giuste per avere le risposte giuste.

«La domanda è il cuore di tutta l'operazione, trovare quelle più adatte non è stato facile. Per ogni volume abbiamo faticato e ne abbiamo scartate molte», dice Taddia (nel grafico a destra tutte le 15 domande della serie). Oltre all'interrogativo che dà titolo al libro, ogni volume contiene 15 quesiti, ovviamente con anche le risposte e le spiegazioni. I libri approfondiscono argomenti specifici che chiamano in causa saperi, materie e discipline diversi: economia e neuroscienze, per cominciare. Poi ambiente, tecnologia, animali, piante, universo, arte, storia, emozioni.

Proprio come i loro fratelli maggiori Diderot e d'Alambert, Baccalario e Taddia non hanno fatto tutto da soli ma si sono avvalsi di collaboratori, esperti delle materie. Si comincia con Simona Paravani-Mellinghoff, che alla University College London insegna intelligenza artificiale applicata alla finanza e che qui risponde a domande come *Che cosa sono i soldi?* («Un'unità di valore, una riserva di valore e una riserva di scambio...») e *A cosa serve lo Stato?* («Il suo ruolo non è fisso nel tempo, cambia a seconda delle decisioni politiche di chi ci abita...»); e con Luca Bonfanti, professore all'Università di Torino, che da anni studia il cervello e il suo funzionamento. Poi sono confermati: Chiara Alessi (arti), Stefano Bartzzaghi (comunicazione), Papik Genovesi (animali), Maria Luce Frezzotti (terra), Bruno Maida (storia), Vito Mancuso (religioni), Piero Martin (materia), Barbara Mazzolai (piante), Maria Rita Parsi (emozioni),



Claudia Pasquero (ambiente), Raffaella Schneider (universo), Massimo Temporelli (tecnologia). «Abbiamo cercato specialisti con le idee chiare e che sapessero farsi capire. Non si tratta per forza di divulgatori ma di esperti che sono stati disponibili anche a mettersi in gioco», dice Baccalario. E aggiunge Taddia: «Si parte da contenuti alti e rigorosi, si arriva ad argomenti terra terra che riguardano la quotidianità e viceversa». Insomma, si spiegano i satelliti ma anche il fatto che è grazie a loro — e alla geolocalizzazione — che sappiamo sempre dove siamo e dove andiamo. Uno degli obiettivi dichiarati della collana è, ricorda Baccalario, «divertire, far ridere». Perché i volumi sono seri ma non seriosi, anzi al contrario hanno un impatto allegro e giocoso. Il testo è diviso in capitoletti ed è accompagnato da informazioni, numeri e curiosità. La struttura a domande e risposte permette di partire da metà o anche dalla fine. Alle parti di testo si alternano disegni, grafici, tabelle e illustrazioni; talvolta per fare più presa sui lettori si ricorre a fumetti, un po' sul modello del *Diario di una Schiappa* che come forma

di intrattenimento per teenager ha fatto scuola. La parte illustrata è affidata a mani diverse: per il volume sull'economia il tratto, divertito, è quello di Gud (alias Daniele Bonomo); per le neuroscienze quello, allegro ed espressivo, di Claudia Petrazzi. A seguire, in ordine sparso, Mirella Mariani, Elena Triolo, Claudia Razzoli.

Quanto alla divisione dei compiti tra i due ideatori — e amici — il meccanismo era oliato e ben funzionante. Spiega Taddia: «Pierdomenico seguiva più l'aspetto narrativo, mentre io mi sono occupato della divulgazione, che vuol dire semplificare ma non banalizzare e in questo serve anche usare l'ironia».

Prendiamo, a esempio, il volume dedicato alle religioni, trattato con l'aiuto del teologo Mancuso. L'argomento non era semplice da affrontare con i ragazzi: la capacità di non tirarsi indietro davanti a temi complessi è uno dei pregi della collana. «Abbiamo lavorato — spiega Baccalario — con un doppio filtro. A partire da un'ampia conversazione di Federico, a ruota libera, con Mancuso abbiamo steso una tavola dei contenuti. Da lì abbiamo estratto le 15 domande che abbiamo sottoposto all'esperto». E non è finita, perché, una volta ottenuto l'ok, il testo viene steso con uno stile più adatto e personale. Il risultato è poi di nuovo sottoposto agli specialisti per una verifica sul contenuto. «Fino all'ultima bozza può intervenire correggere, per cercare di essere precisi» avverte Baccalario.

La serie *A cosa servono i soldi?* (con Simona Paravani-Mellinghoff) inaugura la collana *Le 15 domande con Cosa c'è nella mia testa?* sul cervello (con Luca Bonfanti) che esce lo stesso giorno, 11 marzo (a fianco le 15 domande che corrispondono ai 15 titoli). A maggio si parlerà di storia (*Oggi è già ieri?* con Bruno Maida); a settembre di piante (*Gli alberi parlano?* con Barbara Mazzolai) e di religioni (*C'è qualcuno lassù?* con Vito Mancuso). Sopra, da sinistra: Pierdomenico Baccalario e Federico Taddia

i

Dai 4 anni Tom Percival invita a non chiudere gli occhi La bimba invisibile conosce la magia che rende visibile ogni persona

di JESSICA CHIA



TOM PERCIVAL
Invisibile
Traduzione
di Francesca Giulia La Rosa
NOMOS EDIZIONI
Pagine 32, € 16,90
Dai 4 anni

Di Tom Percival sono usciti nel 2020 *Norman, Ravi e Ruby*, tutti per Giunti. *Sofia e il mare* è del 2019 (Nomos)

Sono tanti: nelle strade, seduti nei parchi, nei quartieri dimenticati. Eppure nessuno li vede; agli occhi della gente sono tutti *invisibili*. L'inglese Tom Percival (1977), autore e illustratore, racconta in *Invisibile* la storia della piccola Isabel, che un giorno conosce la povertà, arrivata improvvisamente nella sua famiglia. Isabel non è mai stata benestante; mamma e papà non possono permettersi di pagare il riscaldamento; a casa fa freddo, ma l'importante è stare insieme, anche se non si possono fare tante cose, come andare al cinema, avere un monopattino... Quando i soldi non bastano più nemmeno per l'affitto, la famiglia deve trasferirsi, e anche lei diventa invisibile: le persone vestite bene

la trapassano con lo sguardo; e più scompare, più si rende conto di quanti siano gli altri invisibili intorno a lei: la signora anziana, il bambino partito da lontano... tutti soli. Isabel inizia ad aiutarli, a conoscerli, e una magia si compie: in tutta quella solitudine il suo aiuto fa la differenza e ora il quartiere, unito, si colora di vita: di visibilità.

Percival narra con delicatezza il dramma della povertà. E regala qualcosa in più ai suoi piccoli lettori: in una nota ricorda la sua infanzia da povero in una vecchia roulotte, senza elettricità e acqua corrente. Ora dedica il libro a tutti gli invisibili della società, per dire loro: «Sì, questo è il tuo posto. È il posto di tutti».